

personaggio

Umberto Cavallaro, piedi a terra e la testa in viaggio tra le stelle

Ricercatore e divulgatore, vive a Villarbasse
Studio dello spazio e autore di molti libri

a pagina 3



MARTEDI' 25 febbraio 2020, n. 14 - anno XLI - 1,40 euro

panorami

Escursioni e passeggiate

La magia dell'Orrido di Chianocco

a cura di Maurizio Gallo

SU LUNA NUOVA
VENERDÌ 28 FEBBRAIO

Al mattino
meriti di più
di tante fake news

#lunanuovacampagnabbona20

www.lunanuova.it

Luna nuova

TRA LE STELLE Umberto Cavallaro, lo studioso dello spazio

Ricercatore e divulgatore, vive a Villarbasse

di BRUNA BERTOLO

Da molti anni ha trovato un approccio confortevole con la sua famiglia nella quiete di Villarbasse, ma la sua attività percorre le vie dello "spazio". Stiamo parlando di Umberto Cavallaro, un uomo dai molteplici interessi, dalla filosofia teorica all'etnologia, capace di esplorare, grazie alla sua straordinaria versatilità, anche settori apparentemente così lontani da questi interessi, come appunto il mondo dello spazio. È infatti autore qualificato di numerosi libri del settore, presidente dell'Associazione italiana di Astrofilatelia, suo delegato internazionale in rappresentanza della Federazione tra le Società filateliche italiane, redattore della rivista Ad*Astra ed i suoi articoli, tradotti in varie lingue, appaiono sulle riviste specializzate, nel mondo intero.

Un uomo coltissimo, con una grande passione e la capacità di impegnarsi a fondo per comunicare, attraverso mostre, incontri con astronauti, convegni, articoli e naturalmente libri, la straordinaria avventura dell'uomo in quello spazio che per molti secoli rappresentò soltanto una chimera.

La traduzione di Cunningham

«Sono nato a Piossasco, nel '47 - racconta - Della mia infanzia ricordo gli anni trascorsi con la mia famiglia in una particolare palazzina settecentesca, che poi venne spianata per realizzare la Fiat, circondata da un bellissimo giardino e parco, in cui alimentavo la mia fantasia e la mia conoscenza degli animali e degli uccelli che lo frequentavano. Un bellissimo ricordo. Poi, per esigenze familiari, il nostro trasferimento prima a Torino, poi a Roma. Il ritorno a Torino, gli studi all'Università, la prima laurea in filosofia teorica con il mitico professor Pareyson, la lettura di "Verità e interpretazione", che avrebbe anche cambiato il mio modo di approcciarmi al mondo. Una prima occupazione nel campo dell'informatica per banche dati. E poi una straordinaria esperienza all'Agenzia spaziale europea ed in seguito all'Eds, come dirigente di una delle principali multinazionali dell'informatica, che operava in una novantina di paesi, con ben 149 mila addetti».

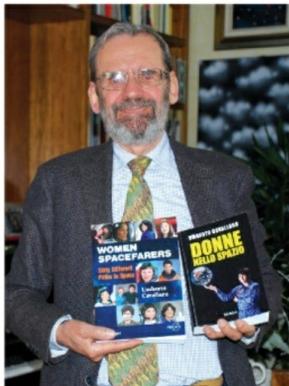
Esperienze qualificanti, che accompagnano la sua passione per la storia dell'esplorazione spaziale e che lo mettono, via via, in contatto con personaggi appartenenti a questo mondo: cosmonauti russi, americani, italiani. Con molti di loro un contatto che si è trasformato con il tempo in un'amicizia consolidata: non c'è iniziativa organizzata da Cavallaro a cui non partecipino, dimostrandogli affetto e stima, gli astronauti che hanno realizzato esperienze fondamentali nello spazio. Nel 2017, Villarbasse si mobilitò per la presenza carismatica di Umberto Guidoni; nel 2019 per quella di Paolo Nespoli, occasioni significative e anche per realizzare mostre di grande impatto creativo e

culturale per la divulgazione della storia dell'esplorazione spaziale.

È difficile riuscire sinteticamente a raccontare le varie vicende di Cavallaro, sposato da 45 anni, padre di due figli, residente a Villarbasse da circa 30, ma sempre impegnato per le

A fianco:
Umberto Cavallaro (a destra) con l'astronauta Umberto Guidoni

Al suo attivo numerosi libri e incontri con astronauti ed esperti



vie del mondo. Per realizzare interviste, per incontrare astronauti, per scrivere o tradurre libri. Cominciamo da una traduzione, dall'inglese. Si tratta del volume di Walter Cunningham "I ragazzi della luna", edito da Mursia nel 2009. A tradurlo proprio Umberto Cavallaro: «Cunningham prende spunto dal disastro dell'Apollo 1, nel gennaio del 1967. Il libro aiuta a capire cosa ha reso grande il programma Apollo e suggerisce cosa fare per recuperare lo spirito di allora e ripartire per i nuovi e più avvincenti orizzonti che ci aspettano. Ma rappresenta anche la storia del successo americano nella corsa verso la Luna degli anni Sessanta, e l'autobiografia, a tratti ironica, di un ex marine e pilota militare che, nell'ottobre del 1968, volò sull'Apollo 7, la prima missione umana del programma. Un'amichevole collaborazione, all'epoca della tradizione, con l'astronauta americano per far sì che l'edizione italiana da me realizzata fosse il più possibile conforme agli obiettivi dell'autore. Ho avuto più volte la possibilità di incontrare Cunningham durante i suoi viaggi in Italia».

Astrofilatelia, vera passione

La grande passione di Cavallaro è l'astrofilatelia, alla quale dedica una buona parte del suo tempo libero e anche della sua attività editoriale. È lui stesso a spiegarci, in un volume uscito con Impremix nel 2011, che cosa si intenda esattamente per astrofilatelia. Titolo del libro "Propaganda e pragmatismo.

In gara per la conquista della Luna. Una lettura astrofilatelica della storia", con prefazione di Giovanni Caprara. Osserva l'autore: «Contrariamente a quanto suggerisce il nome, l'astrofilatelia non è la "casa" di chi colleziona francobolli riguardanti lo spazio, o l'astronautica, o l'astronomia. È piuttosto un modo alternativo di studiare, di ricostruire, documentare e raccontare l'affascinante storia della conquista dello spazio attraverso documenti postali che occorre saper riconoscere e contestualizzare in modo appropriato e che, sovente, riservano piacevoli sorprese e stimolano nuove ricerche».

Tra francobolli e carte postali

Ricerche accurate, che mirano a ricostruire le tappe della conquista dello spazio e dei suoi retroscena, con l'accanita competizione che separò l'Unione Sovietica e Stati Uniti, in una sfida estrema raccontata dai francobolli, ma soprattutto dai preziosi documenti postali, con la riproduzione di buste e cartoline che fanno riferimento diretto all'evento di cui si tratta, lancio, rientro, docking. Documenti preziosissimi con storie interessanti che Cavallaro ha potuto ricostruire grazie al fatto di essere stato in contatto con molti dei protagonisti di cui li hanno concepiti.

Nello spazio non si può certo dire che "il postino suoni sempre due volte", quindi la presenza di buste e di posta spaziale assume davvero un significato particolare per chi la riceverà. "C'è posta dallo spazio", un luogo di spedizione ancora oggi davvero insolito e sicuramente particolare. Un libro, una busta, addirittura la Bibbia: una copia

della Bibbia (la prima Bibbia cattolica a volare nello spazio, nella versione della Conferenza Episcopale italiana) appena tornata dall'ultima missione sulla stazione spaziale verrà consegnata al Papa! Un viaggio straordinario, ma, come scrive Cavallaro in un articolo pubblicato sul numero di settembre 2019 di Ad*Astra, «ci sono voluti tre tentativi per far arrivare una Bibbia sulla Luna. Il primo tentativo fu fatto con la missione Apollo 12, una delle più belle missioni dell'intero programma [...] il programma prevedeva di portare la Bibbia sulla Luna a bordo del modulo lunare "Intrepid". Per un errore però la Bibbia compì lo storico viaggio verso la Luna e vi girò intorno per 45 volte durante le 89 ore di viaggio circumpolare del modulo di comando pilotato da Gordon, ma non venne trasferito sul modulo lunare e non allungò. Fu poi imbarcata di nuovo a bordo dell'Apollo 13 e fece compagnia agli astronauti durante il respingimento verso la Terra a seguito della famosa esplosione del serbatoio di ossigeno del modulo di servizio che compromise l'intera missione. Fu l'astronauta Edgar Mitchell dell'Apollo 14 nel febbraio 1971 a portare finalmente la Bibbia sulla Luna nella tasca della sua tuta». Ora, anche papa Francesco riceverà una preziosissima Bibbia... spaziale, quella reduce dal "viaggio" di Luca Parmitano e di Alexander Skvortsov, che si è concluso all'inizio di febbraio.

C'è un volume, tra i tanti di Umberto Cavallaro, che reca in copertina l'immagine di una delle "eroine" spaziali sicuramente più note, almeno in Italia: Samantha Cristoforetti, la prima astronauta italiana, uno dei sei astronauti Esa classe 2009 selezionati fra 8.413 candidati di cui fa parte anche Luca

Parmitano. Il volume, edito da Mursia nel 2015, si intitola "Donne nello spazio" ed è una splendida presentazione di tutte le donne, di varia nazionalità, che nel corso delle avventure spaziali del nostro tempo si sono messe in gioco, con ruoli diversi, con prove di coraggio e di abilità che certamente non appartengono a tutti. A partire da Valentina Tereskova, la prima cosmonauta sovietica che cominciò «da Bajkonur la sua cavalcata tra le stelle, alle 12.29 del 16 giugno 1963 quando, al culmine della Guerra Fredda, era la propaganda di Stato a dettare i requisiti delle missioni: l'importante era primeggiare in tutto e a qualunque costo».

Sessanta le figure inserite da Cavallaro in una ricerca accurata ed appassionata che l'ha portato a mettersi in contatto con molte di loro. La lettura del libro ne svela momenti di gloria e di delusione, capacità di studiare, di sottoporre a prove incredibili, per realizzare un grande sogno: quello dello spazio. Un inserto prezioso, a colori, ci mostra le foto delle 60 astronave, accanto al francobollo che celebra ufficialmente la loro impresa.

Una mostra con reperti originali

Questo nostro racconto dedicato a Umberto Cavallaro non sarebbe completo se non ricordassimo anche il suo importantissimo ruolo nell'allestimento della mostra "Space Adventure" dedicata alle imprese spaziali, realizzata in occasione del cinquantesimo anniversario dal primo passo sulla Luna, mostra attualmente visibile a Torino. Dopo aver fatto il giro del mondo per raccogliere reperti originali, da Bajkonur in Kazakistan a Cape Canaveral in Florida, Houston in Texas, Kourou in Guyana francese, fino all'occidente Indiano dove, presso Malindi, in Kenya, sorge la piattaforma di lancio italiana San Marco, "Space Adventure" racconta ai visitatori di tutto il mondo un'avventura straordinaria con moltissimi reperti originali relativi alle esplorazioni spaziali. Una mostra che sta emozionando il mondo e che arriva da Copenaghen, Tel Aviv, Johannesburg, Varsavia, Bucarest. Dal 22 novembre è a Torino, alla Promotrice delle belle arti al Parco del Valentino, prorogata fino al 3 maggio: lo spazio e le sue meraviglie attraverso gli sguardi e gli oggetti provenienti da Nasa, Esa, Asi e dalla Città delle Stelle in Russia.

In mostra anche due importanti settori del più all'impegno di Cavallaro: il primo naturalmente sull'astrofilatelia, il secondo su un tema che affascina moltissimo grandi e piccoli, quello legato allo "space food": cosa mangiano gli astronauti nello spazio. E, bisogna dire, che anche nello spazio, la cucina italiana sa farsi... spazio! Settori che diventeranno costitutivi della mostra in futuro. Che dire... Umberto Cavallaro, con grande competenza e professionalità, con quella passione che fa superare difficoltà e impiegare energie profonde, si comunica, in modo contagioso, tutta la bellezza del grande sogno dell'uomo: il volo, l'esplorazione spaziale... la posta che arriva dallo spazio!



Qui a lato:
Umberto Cavallaro con Walt Cunningham e il libro "I ragazzi della Luna". A sin.: Cavallaro mentre dialoga con Paolo Nespoli

